Giovedì 19 Giugno 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 144

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero [illegible], Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio, — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Col 1.o di luglio si apre un nuovo abbonamento al giornale. A chi manda l'importo anticipato per tutto il secondo semestre, l'invio quotidiano sarà incominciato subito.

Il referendum
per le elezioni amministrative in Friuli

Avvicinandoci noi al periodo di elezioni pel rinnovamento parziale dei Consigli Comunali e del Consiglio della Provincia, ci corre obbligo di una parola schietta in argomento. E questa parola, animatrice pel bene, di solito era indirizzata a quelli che si dicevano *grandi Elettori*. Questa volta, alle vecchie chiesuole essendosi aggiunte audaci rappresentanze di Fazioni nuove, noi preferiamo indirizzarci direttamente agli Elettori delle classi lavoratrici, delle classi umili, il cui voto, per la ragione del numero, è decisivo, e perciò da certi armeggioni e sobillatori vengono accarezzate e con blandizie anche tratte in inganno.

Questa volta, senza chiedere ajuto di intermediari, ci piace esporre agli Elettori bravi operaj delle officine, e ai bravi lavoratori della terra, ed agli artieri che costituiscono ormai la vera maggioranza, i criteri che vorremmo che fossero inspirate le prossime elezioni in Friuli. E ciò perchè, se i maggiorenti, e i capi o caporali di Fazioni oggi si mostrano ingiustamente intransigenti e partigiani ostinati, più sperabile è che que' criteri vengano meglio apprezzati dal *buon senso* delle stesse classi lavoratrici.

Ed i capi di Fazioni o caporali di pattuglie elettorali, e per ciò burberi e orgogliosi, come potrebbero biasimarci, se noi precisamente seguire vogliamo questa volta un metodo ad essi caro e di perfetta *modernità*, quale si è il *referendum*?

Contro i pregiudizj, la intransigenza, o segrete tendenze maligne, noi invochiamo il *buon senso* delle classi lavoratrici e chiediamo ad esse atti di loro individuale volontà, cioè liberi da suggestioni maliziose e pressioni indebite. Ai lavoratori dei campi, agli operaj delle officine, agli artieri udinesi e di tutto il Friuli intendiamo di sottoporre que' criteri semplici e veri della buona Amministrazione, per cui favorire eglino daranno il loro suffragio.

Esposto che avremo quanto ingiustamente esigerebbero da docili ed abbindolati Elettori certi tribuni ed apostoli di cittadine discordie, e confrontato con i nostri criteri tendenti a fraterna cooperazione di tutte le classi, il *referendum* che proponiamo sarebbe nei prossimi Comizj amministrativi prova solenne e plaudita di patriotismo leale e di retto apprezzamento riguardo i diritti e doveri del cittadino e le leggi sovrane del progresso sociale.

E col proporre il *referendum*, noi intendiamo di onorare le classi popolane, meglio che non facciano que' tribuni, i quali tirannicamente le vorrebbero, sotto la bandiera di *Partiti popolari*, rendere servile strumento di personali ambizioni e di vendette settarie.

G.

Parlamento nazionale.

SENATO DEL REGNO. — *Seduta del 18. — Presiede Saracco.* — Si approva il disegno di legge per il riordinamento del personale consolare di prima categoria, e si passa alla discussione del Bilancio degli Esteri, i cui capitoli vengono pure tutti approvati.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Sedute del 18. — Ant. — Presiede il Vicepresidente Marcora* — Continua la discussione del Bilancio della Pubblica Istruzione e se ne approva la chiusura.

Pom. — Presiede Biancheri. — Si approvano i rimanenti capitoli del Bilancio delle Poste e Telegrafi, e lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge.

Si incomincia quindi la discussione del Bilancio del Tesoro.

Per la modificazione
della legge sugli Zuccheri

Il ministro delle finanze Carcano ha preparato un progetto di modificazione alla legge sugli zuccheri. La tassa da pagarsi dai fabbricanti non si calcolerà col sistema induttivo a base della densità dei succhi, ma a sistema diretto, cioè sul prodotto degli zuccheri.

Per l' ordinamento ferroviario.

Roma 18. — La Commissione presieduta dall'on. Saporito, dopo aver trattato ampiamente la materie delle tariffe pei viaggiatori, e terminato l'esame della questione generale delle tariffe pel trasporto delle merci e concretate le proposte presentate al Governo per le relative facilitazioni da accordarsi a vantaggio del commercio, conciliando l'interesse dell'economia nazionale con quello delle ferrovie, fra varie proposte deliberate, ne ha formulate alcune principali, tendenti agli scopi seguenti: favorire i trasporti delle merci a grande distanza, segnatamente quelle più povere; promuovere con tariffe notevolmente ridotte, il trasporto delle materie prime, specialmente di quelle utili all'agricoltura; agevolare l'esportazione per la via marittima, accordando facilitazioni alle merci dirette ai porti per essere spedite all'estero; rendere accessibili al massimo numero di speditori, le attuali tariffe speciali, destinate a favorire la esportazione per via di terra; la semplificazione delle tariffe in modo da renderle più facilmente intelligibili.

Sciopero che sta per finire.

Napoli, 18. — Dopo il colloquio che ebbe luogo stasera tra il sindaco, il prefetto e il direttore dei trams, la cessazione dello sciopero tramviario sembra imminente.

Un energico manifesto del prefetto vieta gli assembramenti.

Scioperi e disordini nel Bolognese.

Bologna, 18. — Si ha da Malalbergo che tutti i braccianti addetti alle opere idrauliche fanno sciopero generale, non essendosi ottenuto il turno di lavoro. Seguirono anche violenze da parte degli scioperanti, tanto che si è provveduto da parte delle Autorità politiche a inviare rinforzi.

Alcuni lavoranti rimasero malconci.

L' eroismo di un medico.

Parigi, 28. Il *Figaro* dice che il dottore Garnault, allo scopo di stabilire se la tubercolosi è trasmissibile dagli animali all'uomo, si recò all'ammazzatoio della *Villette* e in presenza di tre medici si applicò sopra una piaga fattasi all'avambraccio, l'umore di una vacca infetta.

Il dottor Garnault non crede di avere risultati prima di due o tre settimane.

DA TORINO

(Nostra corrispondenza)

17 giugno.

La festa di Torino.

(v. f. p.) — Oggi vi fu l'ultima giornata del Concorso Ippico Internazionale, che ebbe veramente un successo straordinario.

Domani gli ufficiali esteri faranno ritorno ai proprii paesi, lasciando in Torino, un lieto, piacevole ricordo dei giorni qui trascorsi.

Ma non finiscono però le feste in Torino; nei giorni 22 23 24 giugno avremo il Convegno Ciclo-automobilistico. Vi sarà un corso con getto di fiori nel recinto dell'Esposizione, una fiaccolata automobilistica, corse ciclistiche ecc. ecc.

Domenica 22 corrente nell'Esposizione vi sarà la festa dell'arte, ossia la sfilata di cinque carri allegorici, con costumi delle diverse epoche. Il primo sarà in istile greco-romano, il 2.o in istile bizantino, il 3.o in stile rinascimento, il 4.o in stile barocco, il 5.o in stile moderno.

Anche questa sarà una festa caratteristica.

Infine nei giorni 28 e 29 giugno avrà luogo il Concorso Internazionale di musica, al quale sono inscritte circa 170 Società, di cui 98 estere. Hanno inviato bellissimi doni i Sovrani, tutti i Principi di casa Savoia, il Presidente della Repubblica Francese, il Municipio, il Prefetto e molti cittadini. Come già vi fu nel 98, vi sarà anche quest'anno il corteo di tutte le musiche, che si recheranno nel giardino della Cittadella, ove avrà luogo il Festival che chiuderà la serie delle gare, e che è veramente spettacolo imponente, indimenticabile.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 19 giugno a L. 101.49.

DA GORIZIA.

18 giugno

Elezioni comunali suppletorie. — Vi ho già scritto che un comitato del partito popolare ha indetto domenica un comizio nel quale furono anche proclamati i candidati da proporsi nelle elezioni comunali suppletorie, cioè al terzo corpo, elezioni che si terranno il 25 corr.

A quanto si dice, anche i clericali intendono di entrare in lotta, e proporranno i loro candidati; altrettanto faranno gli slavi; coi liberali, avremo così quattro liste!... Sarà un caleidoscopio di proclami, di opinioni, di risentimenti, di baruffe.. e ci sarà di che divertirsi. Oh i capponi di Renzo, che nulla insegnano!..

I nostri ponti. — I ponti sull'Isonzo di Gorizia, Sagrado e Pieris sono in uno stato veramente disastroso. Non si capisce come le autorità politiche e tecniche, essendo quei ponti erariali, non prendano provvedimenti. Domenica, per cedimenti di assi, mancò poco che una vettura con 5 persone non andasse a fare un poco gradito bagno nell'Isonzo.

PRO ARTE NOSTRA.

Nel N. 139 della *Patria del Friuli* è comparso un articolo intitolato l'*Industria Casearia in Friuli.* Noi che ci interessiamo vivamente del progresso che fa la intraprendente regione friulana, proviamo una vera compiacenza nel veder sorgere e prosperare in poco tempo sì numerose latterie; e vorremmo anche poter aggiungere « *colle sole forze della regione stessa* », ciò che purtroppo non possiamo dire.

Infatti, se il merito dell'azienda nella fiorente industria in parola, è dei friulani, taluna delle più importanti latterie vennero inaugurate con materiale di fabbrica di lontane città estere o nazionali.

Ma perchè far torto all'industrie provinciali, giudicandole in tal modo insufficienti? O se non si credon tali, perchè non dare aiuto ad esse, anzichè alle forastiere?...

Non abbiamo noi qui a Udine officine perfezionate, sia per lavori in rame che in ferro?

— Mah! si sa, la roba viene da Milano...

Già il solo nome di quella città, basta perchè si paghi la merce molto più di quanto si pagherebbe ai nostri onesti industriali.

Almeno venisse interpellate le varie Ditte locali (capaci di assumere impianti d'ogni genere) sui loro prezzi! Ma purtroppo, è ingenerata la sfiducia verso l'arte nostra!..

E qui ci piace far noto che parecchi rivenditori forastieri vengono a Udine a comperare gli oggetti di fabbrica locale, per poi rivenderli nella loro città, come prodotto della loro regione e facendoli pagare carissimi.

Ad un nostro concittadino per esempio, è toccato di far riparare da noi un oggetto lavorato a Udine e da lui comperato a Venezia ad un prezzo ben maggiore che se l'avesse acquistato in una nostra officina.

E non è brutto vedere questa mancanza di fiducia nei nostri conterranei?

Questo possiamo affermare, che oggi tutto quello che si fa a Milano od in altre città, lo si può fare anche a Udine, *con molto minor dispendio*

Abbiamo qui degli studii d'ingegneri industriali, officine meccaniche perfezionate, lavoratorii in rame, che non c'era proprio bisogno che la latteria di Fagagna ricorresse a Milano per la sua caldaia di tredici ettolitri, sistema fornello mobile a caldaia fissa.

Tuttavia speriamo, che in seguito si vorrà favorire ed incoraggiare l'arte friulana.

—

A quanto ci scrive un egregio industriale, possiamo aggiungere questo:

che, una volta, era invalso l'uso anche pei mobili di farli venire da fuori: ma poi si capì che potevano fornirli uguali e migliori ed a minor prezzo anche i nostri ebanisti;

che quel cattivo vezzo persiste invece per quasi tutte le altre industrie, e arriva al punto che, in qualche genere, *fabbriche nostre mandano i loro prodotti all'estero da dove i venditori all'ingrosso li fanno venire* — e non solo friulani, ma di tutta l'Italia. Ebbene: alle offerte di quelle nostre fabbriche (potremmo anche far nomi!) per la vendita diretta, si rispose: — « Noi facciamo venire quella tal roba dalla Germania, dove il « prodotto » è migliore e più ricuro!... — Ed era « prodotto » udinese!...

Cronaca Provinciale

Palazzolo dello Stella.

Un paese che progredisce. — Tra le molte istituzioni che conta questo ameno paese del nostro *basso Friuli*, e cioè: la scuola dei panierai — il circolo agricolo cooperativo — la latteria cooperativa — il banco di Palazzolo dello Stella; aggiungerà tra breve la ghiacciaia.

Essa verrà fatta a spese del Municipio, in fondo di proprietà comunale e precisamente nei pressi della stazione ferroviaria.

Nel mentre noi non possiamo che rallegrarci coll'amministrazione comunale, mandiamo una parola di plauso al locale Circolo Agricolo ch'ebbe l'ottima idea di far redigere il progetto per la ghiacciaia, non solo, ma che si interessò presso l'onorevole Municipio per la sua sollecita esecuzione.

Si dice anche, che non sia lontana l'istituzione d'una Società d'assicurazione contro la mortalità del bestiame.

Latisana.

Locanda Sanitaria. — *17, giugno.* — (*Beppo*). Continua l'esperimento della cura ai pellagrosi nella locanda Sanitaria (Ospedale) e che consiste nella somministrazione di pane, per tre quinti della commissione provinciale, e due quinti dal locale forno economico di beneficenza, Canelotto.

Per combattere vieppiù questo terribile morbo, le egregie persone: Noemi Gaspari Biaggini, Generale Radaelli Comm. Alberto, Pelceso Gaspari Cav. Diodato, Marin cav. Angelo, Pittoni Domenico, Pittoni Francesco e Stroili Antonio elargirono diversi Ettolitri di vino, perchè venga somministrato agli infelici colpiti dalla pellagra.

Appendice della **PATRIA del FRIULI** 59

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

In quel momento, vale a dire quando la Processione si era di già inoltrata nella strada di Santa-Luparia, e Soledad e sua madre avevano fatto ritorno a casa per quelle contradelle remote, e tutto sembrava terminato per quel giorno, una nuova grande agitazione rinnovossi nel fondo della strada di Santa Maria.

« Antonio Arregui e' ritornato!.. Antonio Arregui arriva!... Ecco là Antonio Arregui! è ben lui, si!... » andavano esclamando numerose persone, mostrandosi l'un l'altra un'uomo di bell'aspetto, che procedeva con passo spedito, seguito da alcuni monelli.

Egli aveva i tratti del volto, decomposti, e teneva fissi gli sguardi sulla casa dove Soledad e Maria Josefa, avevano passato alcune ore.

Bisognerebbe aver veduto in che modo allora, il pubblico assegnò le parti e le fece rappresentar tutte senza preventivo accordo.

Mentre gli uni andavano fermando il ricjano furibondo, ripetendogli, senza ommettere un dettaglio, tutto quanto era accaduto, soggiungendo che la suocera e la moglie erano partite *intatte*, o scongiurandolo con una certa freddezza di rientrare prudentemente in casa e barricarvisi.., gli altri risalivano la strada correndo, affine di poter mettere Manuel Venegas al corrente della novità.

Essi contavano pure senza dubbio di domandargli ipocritamente di recedere dalla sua fissazione, onde evitare un'incontro spiacevole con il furibondo marito della sfortunata figlia di don Elias Perez.

Per buona ventura, alcune anime caritatevoli si spinsero ancora più in là di quest'ultimi, e poterono dire quattro acconcie parole all'orecchio di don Trinidad Muley.

— Più presto, ragazzi!... disse il Curato rivolgendosi ai portatori della Sedia gestatoria. Su, su, presto, giunge la notte!... Affrettatevi dunque, indolenti che siete! Abbastanza processione per oggi... E quanto a te, Manuel, non mi lasciare! Questa cappa mi pesa enormemente, e tu mi ajuti un po' a trascinarla!

La Processione presa dunque il passo di corsa.

I portatori della Sedia, continuamente sollecitati da don Trinidad, attraversavano lesti e senza alcun rispetto dell'ordine stabilito, il resto del corteo.

Quelli che portavano il baldacchino, raggiungevano correndo i primi, lambendo il suolo coi sostegni, mentre preti, seminaristi, coristi, musici, confraternite, pubblico e militari, formavano una confusione indescrivibile.

— Ma che cosa c'è dunque?.. Perchè correre a questo modo? andavan domandando gli scaccini, schermendosi col loro bastone.

— Nulla, nulla! Procedete, su! rispondeva don Trinidad, ansando.

E non sentendosi ancora abbastanza sicuro di riuscir a far procedere così prontamente come abbisognava, il corteo disordinato, chiamò il capitano settuagenario che aveva preso posto dopo il rappresentante dell'armata, e lo mise a parte di quanto andava accadendo nell'altra via.

— In caso estremo, sguainate la spada! concluse egli a mezza voce; ma in nome di Dio! non colpite che a piattonate.

Manuel, era, per fortuna, così assorto nei suoi pensieri e così abbattuto, che non s'accorgeva affatto di quel che avveniva intorno a lui.

Egli si lasciava condurre come un cieco, dal buon pastore delle anime.

— Sapete, voi la novità? sclamò in quel momento un discepolo di Vetriolo che correva a perdifiato per raggiungere Manuel Venegas.

— Taci, o ti strangolo! ruggì sordamente il capitano, afferrandolo per la gola e facendolo rinculare.

E sotto pretesto che non poteva più camminar così prestamente, s'appoggiò forte al braccio sinistro di Manuel, senza però perder di vista il feroce discepolo del farmacista.

Il nostro eroe, si trovò dunque isolato dal pubblico.

Rimorchiato in tal modo dal virtuoso Curato, e rimorchiando egli stesso l'onorando capitano, penetrò infine entro la piccola Cappella di Santa Luparia.

Don Trinidad Muley non perdette un istante, per rinchiuderlo a chiave e a catenaccio in una stanzuccia dipendente dalla Sacristia.

Era tempo!.. Un minuto appresso, Antonio Arregui, seguito da buon numero di curiosi, faceva atto di presenza sotto il portico della Chiesa, domandando di Manuel Venegas.

Ma egli si trovò faccia a faccia con il prete, rivestito dei suoi abiti sacerdotali.

Don Trinidad lo guardò senza alcun spavento, e gli disse con maestà:

— Alto là! senor don Antonio. Mio figlio è qui sotto un tetto consacrato, ed ha compiuto, seguendomi, il dovere di un'uomo d'onore. Tornate dunque tranquillamente a casa vostra. Verrò io in cerca di voi, domattina, per tempo, se Dio me lo permette!

E rivolgendosi alla folla, soggiunse con accento irritato:

— E voi altri, — per gli affari vostri! occupatevi a correggere i vostri figliuoli, che ne hanno molto bisogno, e lasciate in pace il disgraziato.

Antonio Arregui baciò la mano del magnanimo Curato, senza rispondere una sola parola, e se ne andò tranquillamente.

I gruppi della gente, si dispersero a poco a poco; celebrando a voce alta la prudenza e la saggezza del famoso don Trinidad Muley, e pensando basso basso al pericoloso ballo della Rifa, fissato per l'indomani a sera.

Così il giuocatore si consola di una partita perduta, pensando alla rivincita sperata.

(Continua.)

Dalle informazioni assunte dal presidente della benefica istituzione, signor Domenico Ambrosio si ottennero di già risultati abbastanza soddisfacenti.

Grandine. — Anche qui ieri ci fece visita un po di grandine accompagnata da pioggia; ma non recò gravi danni.

Mortegliano.

L'arresto di un prepotente. — Oggi mattina mentre si compiva un'esecuzione forzata per l'immissione in possesso di una sostanza divisa giudizialmente, fu arrestato il noto Ferro Ferdinando che anni sono, per lo stesso motivo fu condannato per avere rincorso il perito giudiziale Antonio Grassi.

Benchè presenti all'esecuzione vi fossero quatro carabinieri e quattro guardie campestri, il Ferro uscì con parole oltraggiose contro l'usciere Ferraro Valentino del terzo Mandamento.

S. Pietro al Natisone.

Baruffa. — Giovedì scorso, giorno di festa in quel di Mezzana, borgata del nostro comune, vennero a questione per futili motivi nella osteria di quella frazione, tal Blasutigh Stefano di Antonio da Vernassino con quatro operai di Ponteacco.

Il Blasutigh fu dai quatro bellicosi talmente assalito che riportò contusioni ed escoriazioni gravi alla testa, giudicate guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni

Tolmezzo.

Le dimissioni del Segretario della Società Operaia.

17 giugno. Il 13 corr, il signor Giuseppe Copetti, bravo ed amato Segretario della nostra Società operaia, diede le sue dimissioni. I motivi, mi sono ignoti. Questo posso dirvi soltanto: che la notizia generalmente dispiace; e che si spera potere l'egregio nostro presidente signor Gio. Batt. Ciani, il quale meglio d'ogni altro può apprezzare l'opera del bravo Segretario, riescire a far desistere questi dalla data rinuncia. *Montelieto.*

Palmanova.

Il fatto del giorno. — *18 giugno* (*A. F.*) — Alle brevi notizie mandatevi stamane, e che già pubblicaste, aggiungo questi nuovi particolari:

L'Ufficiale revisore doganale Gianelli, proveniente da S. Giorgio di Nogaro, da pochi mesi residente in questa R. Dogana, in diverse occasioni diede segni di esaltazione nervosa.

Ieri poi successe un fatto assai strano. Alla mattina, litigò con la moglie sua per futilissima causa: per la cucina!; ed in seguito, durante il giorno, si dimostrò con tutti, impiegati ed estranei, assai nervoso.

Verso le 16, chiamò i suoi due bambini e si chiuse con essi in una stanza dopo aver nuovamente questionato con la moglie; indi, affacciatosi alla finestra del cortile, minacciava i presenti col revolver alla mano, a non avvicinarsi poichè li avrebbe ammazzati e poi avrebbe uciso i figli e sè stesso.

Avvisato l'egr. sig. Pretore di qui, signor Acchilleo avv. Bianchi, del fatto, andò e tentò persuaderlo a consegnare l'arma: ciò che fecero anche altri accorsi. Ma ce ne vollero!. Finalmente, il r. Pretore potè riuscire nell'intento. Il Gianelli si pacificò e depose l'arma; entrarono poi nella stanza altre persone, le quali poterono levargli i bambini, che la madre chiamava angosciosamente.

Il signor Ricevitore doganale informò la superiorità di Udine. Il signor Tenente di Finanza di questa stazione, mandò due suoi addetti alla guardia.

Oggi poi venne da Udine un funzionario per l'inchiesta.

Rivignano.

Ancora il disastro di Ariis.

Abbiamo dato jeri i particolari del fatto luttuoso avvenuto ad Ariis jeri l'altro, e precisamente alle 1 1/4, per il crollo del volto della nuova cappella dedicata alla Vergine.

I tre operai che attendevano a levare l'armatura sono: Giov. Battista Giavedoni di Carlo d'anni 17 da Camino di Coproipo, che rimase vittima del disastro: fu lui stesso che volle togliere le armature, contro il parere del proprio padre assuntore del lavoro, il quale erasi recato a Rivignano; Ferdinando Buran fu Lorenzo d'anni 29, manovale da Ariis, che fu ricoverato jeri nel pomeriggio nel nostro Ospitale: riportò ferita lacero-contusa al parietale sinistro interessante il cuoio capelluto a tutto spessore, lunga cent: 8; altra ferita nella parte posteriore parietale sinistra, pure profonda e lunga cent. 3; ematoma della palpebra sinistra con protuberanza del bulbo oculare e commozione cerebrale.

Il medico di Rivignano dott. Giuseppe Chiesa lo curò antisetticamente col sistema Lister, e gli suturò le ferite.

Il terzo operaio, Egidio Di Giusto di Francesco d'anni 26 da Camino di Codroipo, rimase leggermente ferito.

Nessuno degli operai, contrariamente all'obbligo imposto agli imprenditori, era assicurato.

Cividale.

Ancora del presunto omicidio

18, *giugno.* — Alle notizie mandatevi, posso aggiungere queste altre, le quali, però, non disbrogliano ancora la matassa.

La notte di domenica — meglio, la mattina di lunedì — certo Angelo Rovere do e Angelo Pilosio, passando per la piazza del Duomo, videro sdraiato a terra, vicino al piedestallo dell'antenna, il pittore Angelo Costantini d'anni 21. Ricercato, dopo la morte violenta del calzolaio Melchiorre Cicuttini, con chi avesse questi passata la nottata, si seppe che, fra gli altri, fu veduto in sua compagnia anche il Costantini: e che i due si erano lasciati verso le due antimeridiane. Anzi, poco prima di quest'ora, il Cicuttini e il Costantini furono veduti insieme, come appostati dietro una colonna del portico della Petura, sulla piazza medesima, in attesa (pareva) di qualcuno.

Ma il Cicuttini, come rincasò? da solo? in compagnia?...

La sorella minore di lui narra di aver sentito rumore di gente che entrava in casa, verso le tre ant; e distinse anche, tra le voci, un grido di donna. Il Costantini, era fra quelle persone?... Egli afferma di no.

Quanto alla voce di donna, vi ho già informati che la *femme* c'era: la famigerata Lucia Bearzotti.

Come dicestе ieri, il Giacomo Fior giunse qui col treno del mezzogiorno. Egli, recatosi più tardi, a sera, nella osteria di Caterina Michelutti — aveva allora il suo cappello di paglia — damandò un altro cappello, e fu poi visto con un cappello a cencio. Nell'osteria, si trovava anche il Cicuttini: fra i due, covava qualche rancore, e si dice che altra volta il Fior avesse dato un ceffone al Cicuttini stesso.

Notevole che il volto del pittore Costantini appare sfregiato, per graffiatura; notevole ancora che, sul cadavere del Cicuttini, fu riscontrata una contusione ad un ginocchio. Nella cucina, poi, si videro macchie sopra un mattone: ma non può dirsi ancora con sicurezza che sieno macchie di sangue e nè in che direzione segnate.

Qui l'opinione generale è che il Cicuttini sia stato percosso. Ubbriaco, egli può essere caduto, facilmente; e la sua tempra di alcoolizzato aver dato per conseguenza una rottura delle ossa, mentre forse in altro individuo più robusto non avrebbe prodotto che una ammaccatura. Non si conosce ancora il giudizio peritale.

Come vedete, vi sono ancora molti punti oscuri; tutti si augurano che sia fatta la luce.

Cronaca Cittadina

Il TELEFONO della PATRIA

(tip. Del Bianco) **porta il n. 150**

Le visite d'istruzione dei piccoli allievi.

Da qualche giorno hanno avuto termine le visite d'istruzione degli alunni frequentanti le classi superiori delle pubbliche scuole elementari ad alcune delle più importanti industrie cittadine.

Maestri e scolari ebbero dovunque le più cordiali accoglienze: ogni mezzo che potesse tornare utile all'intelligenza dei processi tecnici delle speciali lavorazioni, fu loro largamente offerto dai proprietari o direttori degli opifici visitati.

Sento perciò il dovere di porgere pubbliche grazie ai signori cav. Luigi Barbieri e Francesco Leskovic (tessitura cotone) cav. Luigi Bardusco (fabbrica cornici e metri), cav. Luigi Braidotti (fiammiferi), Carlo Burghart (vasi artistici), Pasquale Fenili (cartiera), comm. gen. Sante Giacomelli (filatura seta), Giuseppe Lacchin e co. Sebastiano Montegnacco (conceria pelli), Alessandro Nimis (saponi), Enrico Passero (litografia) Giuseppe e Domenico Raiser (tessitura seta), cav. Leonardo Rizzani e Bortolo Cappellari (laterizii), ing. cav. Giovanni Sendresen (Ferriera), Tosolini e Iacob (tipografia), prof. cav. Federico Viglietto (oggetti e mobili in vimini), G. Batta Volpe (mobili in legno ricurvo), comm. Marco Volpe (tessitura cotone).

Alla loro gentilezza, al loro disinteresse, si deve se le iniziative dell'autorità scolastica e l'opera solerte degli insegnanti hanno potuto vantaggiosamente esplicarsi e se una pratica d'incontestabile efficacia educativa è riuscita ad attecchire ed a fruttificare.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106 30	Germania	124,60
Romania	100.00	Napoleoni	20.25
Ster. inglesi	25.40		

Esposizione del 1903.

La seduta del Comitato generale.

Alla seduta del Comitato generale indetta per le ore 1,30 di jeri, nella sala delle adunanze della Camera di Commercio, presenziarono i membri:

Morpurgo comm. Elio presidente, rag. cav. L. Bardusco e prof cav. Domenico Pecile vicepresidenti; ing. G. B. Cantarutti e Antonio Beltrame segretari; ing. cav. G. Sendresen, avv. cav. P. Capellani, prof. cav uff. L. Petri, co. F. De Brandis, prof. cav. Libero Fracassetti, on. co. V. De Asarta, on. Senatore comm. G. L. Pecile, cav. Lino de Marchi di Tolmezzo, prof. cav. G. Nallino, prof. Gigi De Paoli, sig. Mazzoni di Caneva di Sacile, co. cav. Fabio Beretta, avv. cav. Ignazio Renier, on. Sindaco di Udine signor Michele Perissini, cav. dott. Fabio Celotti, dott. Linussa junione, dott. Biasutti, prof. D. Rubini, cav. Raetz di Pordenone, dott. E. Pasqualis di Gemona, pittore Collavini, Pietro Moro.

Presiede il comm. Morpurgo, il quale espone varie comunicazioni ai radunati circa il lavoro già fatto dal Comitato, circa i piani di massima ed economici finora approvati dalle varie subcommissioni, circa il preventivo finanziario della entrata e della spesa che la Presidenza ha concretato, salve naturalmente le deliberazioni e approvazioni del Comitato generale.

Così entriamo nel punto quarto dell'ordine del giorno: Piano tecnico e finanziario dell'Esposizione.

Tra le comunicazioni, il comm. Morpurgo accenna alla difficoltà di avere disponibili i locali scolastici — per i quali non fu ancora indetta nemmeno l'asta; e dice che il Comitato dovrà oggi deliberare la massima se l'Esposizione abbia da tenersi anche non avendosi i locali, sempre inteso di tenerla parte nel Palazzo degli studi e parte sul campo dei giuochi.

Renier. La differenza di spesa, tra l'avere o no i locali, quale sarebbe? e ammessa la maggior spesa, ci sono i mezzi per fronteggiarvi?.. Se non ci fossero, è meglio aspettare un anno, due, finchè si abbiano.

Morpurgo. Non si può precisare a quanto ascenderà la maggiore spesa. La Presidenza, si pose anch'essa il quesito: e anzi, parlandone col Sindaco, la si presunse, così all'indigrosso, fra le 15 e le 20 mila lire: poniamola pure in 20 mila. Quanto al preventivo generale, così come lo ha calcolato la Presidenza, comprendendo nell'attivo tutti i concorsi e sussidi già ottenuti per intiero e approssimativamente quelli o promessi o sperabili; e nel passivo tutte le spese preventivate con una certa larghezza: il deficit presumibile si riduce a 17000 lire.

L'area domandata dalle subcommissioni è di 10060 metri quadrati — parte all'aperto, parte sotto tettoie aperte, parte in locali chiusi. Di questi, circa 7600 metri quadrati si avrebbero nel Palazzo degli studi, dove fu tenuta l'Esposizione nel 1883; per gli altri, sarebbe da provvedersi sul campo dei giuochi, dove se ne hanno a migliaia. La galleria del lavoro ne richiede 1200 circa.

Venendo a parlare del preventivo, dice che la Presidenza calcolò in L. 20000 gli incassi per la entrata — il che è poco, durando la Esposizione due interi mesi, l'agosto e il settembre; lire 10000 per gli spettacoli, il che pure è assai limitato, poichè si pensa di darne almeno venti, in due mesi, e non è certo esuberare in ottimismo, anzi!, valutando a 500 lire per volta gli introiti, mentre da un solo spettacolo si possono ricavare 2, 3 mila lire; 4000 per posteggi — a cent. 30, 50 e 1 lira per metro quadrato; 40000 per sussidi governativi, provinciale e dei comuni; 30000 dalle sottoscrizioni ecc. ecc. In totale 123000 lire. Per la uscita, 53900 lire nell'adattare i locali, erigere le gallerie compresa quella del lavoro ecc.; 14000 per il funzionamento di questa galleria; 17100 stipendi al personale; 5000 lire nei premi; 15000 nello sport, ecc. ecc. In totale 128000 lire, a cui vanno aggiunte 12000 d'impreviste: totale, 140000 lire. Deficit, lire 17000, che rappresenterebbero appunto la maggiore spesa nella ipotesi che non si possa usufruire dei locali scolastici.

Renier. Dunque, se i locali ci fossero, si avrebbe il pareggio..

Sindaco Perissini. Io credo che si debba partire dall'ipotesi che i locali non ci siano... *(Ilarità)*

Renier. E allora, bisogna pensare al modo di sopperire alla deficenza, che, se non fosse ciò possibilile, allora bisognerà aspettare che i locali scolastici sieno pronti... un altro anno...

Morpurgo. Vede: non si può dire quando sarebbe possibile tener l'Esposizione, perchè le altre città si preparano per turno... Noi stessi, abbiamo dovuto fissare la nostra fin da quattro anni or sono.

Perissini. Ecco: potrebbe dirsi fin d'ora che, se non potremo usare dei nuovi locali scolastici nel *1903*, non li potremo usare neppur dopo; perchè dopo, vi avremo già collocate le scuole. E i danni, pel comune, sarebbero in tal caso troppo rilevanti. Perciò, credo pericoloso rimandar l'Esposizione a chissà che termine. D'altronde, non so se convenga stabilirla pel 1904, perchè se altra se ne tenesse in qualche altra città, resterebbe danneggiata la nostra...

— Crede che il Comune, pel semplice fatto che non si usufruiranno i locali scolastici, e quindi risparmiando a sè i danni che ne deriverebbero, potrà aumentare il suo concorso di altre 7000 lire. Così resterebbe a provvedersi a sole 10000 lire.. — Non so, conclude, se la Provincia e il Comune potranno sopperirvi... Qui, non possiamo impegnarci... E si rivolge all'avv. cav. Renier, presidente della Deputazione, il quale esclama:

— Io no, certo!.. *(Viva ilarità)*

La questione va fermandosi su questo dilemma: si ha da tenere la Esposizione nel 1903, anche senza i locali scolastici; o no?

Renier. Abbiamo di fronte la pregiudiziale..

De Brandis crede che si possa trovar facilmente modo di coprire lo sbilancio: per esempio, aumentando di 5 mila li e la somma preventivata come introitabile dagli spettacoli; portando da 4 a 8 mila quella dei posteggi fissati in limiti troppo bassi... Il Municipio, certamente, darà le 7000 lire promesse dal Sindaco...

Perissini. Ma io non ho promesso!...

De Brandis. Ma ce ne ha data la speranza... E anche di più, perchè i danni sarebbero maggiori... Poi, le 12500 delle impreviste, sono esuberanti, io credo, e ne avanzerà qualche cosa..

Perissini vorrebbe sapere come furono calcolate le 45900 lire di lavori; l'ing. Cantarutti dà le spiegazioni richieste; e il nostro Sindaco trova che certi prezzi sono troppo bassi.

De Asarta. Ha ragione lei: sono troppo bassi.

Cantarutti. Ma vede: il materiale, travi e legnami, non lo si rovina, con l'adoperarlo in quelle costruzioni; e gli imprenditori possono rivenderli in ragione del 40 per cento.

Perissini. M. pare che, senza assumere verun impegno, la cosa potrebbe andare...

Morpurgo. Direi di mettere ai voti un ordine del giorno così concepito, press'a poco:

Il comitato generale, udita la relazione finanziaria fatta dalla Presidenza, e la discussione che ne seguì, conferma che l'Esposizione regionale d'arti e industrie con le altre unitevi, abbia da tenersi in Udine nei mesi di agosto e settembre 1903, abbandonando il progetto di avvalersi perciò dei locali scolastici.

Perissini. Ma... e se l'Esposizione incontrasse un deficit, come si liquiderà?... Perchè il Comune, la Provincia daranno una somma fissa, ma non vorranno assumersi responsabilità di sorta...

De Asarta. Paga la Presidenza!... *(Viva, prolungata ilarità.)*

Morpurgo. Le previsioni nostre furono tenute molto basse e non credo quindi che si abbiano seri pericoli... Ad ogni modo, la domanda del Sindaco...

Perissini. La mia è una indiscretezza..

Morpurgo. No: è una domanda giusta. Ma io potrei dare una risposta che riguardasse me solo, personalmente, non altri...

Capellani. I conti sono così studiati e vagliati, che molto remota è la possibilità di un deficit. Il cuscino salvatore è nelle 20000 lire previste per gli incassi. Mi fa piuttosto impressione che si faccia assegnamento su lire 9000 di ulteriori incassi per sottoscrizioni, e ci metterei un punto interrogativo: si sa bene che le ultime migliaia sono le più difficili a raggranellarsi.. Dove si potrà risparmiare, è sulle 5000 lire delle medaglie: adottando il sistema molto... americano (*si ride*) di assegnare non già vere medaglie, ma diplomi di medaglia, si spenderà molto meno... Credo, insomma, che si possa avere la massima fiducia di non andar incontro a deficit; anzi, di chiudere con un civanzo.. La Esposizione provinciale del 1883, quella promossa dalla Associazione agraria nel 1895, tutte le esposizioni tenute nella nostra città, si chiusero con avanzi: onde tutto il passato ci è di buon auspicio e di ammonimento e di conforto... Naturalmente, il Comitato dovrà invigilare a che le spese si mantengano entro quei limiti.

Petri vorrebbe aumentati i posteggi: a Pozzuolo, per l'esposizione bacologica, gli espositori pagavano *4* lire per metro quadrato.

Perissini appoggia.

Pecile prof. Domenico e *Capellani* sono contrari, temendo che ciò possa diminuire il concorso degli espositori.

Perissini. Ma, perdonino la mia domanda ingenua forse: le Esposizioni non si fanno per gli Espositori?... *(Ilarità; denegazioni)*.

La discussione si prolunga: *Capellani* proporrebbe sostituire il posteggio con una quota sulle vendite.

Perissini. Santa, giusta idea: ma come si può stabilire il controllo sulle vendite?..

Morpurgo, Mazzoni, Petri, Fracassetti ed altri ancora interloquiscono; e concludesi di lasciare facoltà alla Presidenza di regolarsi nel modo più conveniente, sia con l'aumentare il posteggio, sia con una quota sulle vendite dove ciò si possa.

Finalmente si votò l'ordine del giorno nei sensi esposti dal Presidente, con l'aggiunta del prof. Pecile di far caldo appello al Municipio perchè, non usandosi più dei locali scolastici voglia congruamente aumentare il suo concorso.

—

Altre comunicazioni: le dimissioni del cav. Luigi Barbieri da presidente della sottocommissione per l'industria e da membro del comitato! le dimissioni da membri del comitato; dei signori: co. Asquini, ing. Vittorio Moro, cav. Merzagora, prof. Fileni.

Il Comitato ne prende atto — e lascia alla Presidenza la facoltà di nominare altri sette membri, allo scopo di costituire definitivamente il comitato.

Il *presidente* ne proclama i nomi: Arturo Malignani nella sottocommissione per le industrie; cav. dott. Gualtiero Valentinis, previdenza e cooperazione; cav. Vittorio Stringher sezione agraria e piccole industrie (la quale sarà nazionale); ing. Mosè Schiavi, industrie; co. Gino di Caporiacco, sport; co. ing. Datalmo di Brazzà industrie; cav. dott. Marzuttini nella sua qualità di ufficiale sanitario — perchè, soggiunge il comm. Morpurgo — il cav. Celotti è come artista e non come medico: *(Viva ilarità)*

—

Dopo ciò, si approvano i programi per le Art (dove troviamo anche una esposizione *nazionale* di cartoline illustrate) e lo *Sport.*

—

In ultimo, il dott. *Rubini* raccomanda alla Presidenza faccia pratiche perchè, in occasione della Esposizione, si tenga in Udine uno dei due Congressi annuali dell'Associazione fra gli agricoltori italiani.

Morpurgo. Furono già iniziate le pratiche, in proposito. Del resto, abbiamo qui due vicepresidenti dell'Associazione; il Senatore Pecile e l'on. De Asarta...

De Asarta, L'associazione è molto bene disposta... Però, devo osservare che nel mese di aprile o maggio, si terrà in Roma un Congresso internazionale di agricoltori: quindi è da temersi che piuttosto scarsa riescirà la presenza in Udine di congressisti.

Perissini. E non potrebbe tenere qui il suo congresso anche la Dante Alighieri?

Morpurgo. Mi permetto osservare che, per far gli onori di casa come si conviene, s'incontrano spese rilevanti.. Il vantaggio morale di questi Congressi è certo grandissimo; ma il vantaggio materiale è di gran lunga inferiore.... Premesso questo, dirò che anche per il congresso della Dante Alighieri s'iniziarono pratiche, e si spera bene... Naturalmente, bisognerà prepararsi a ricevere gli ospiti nel modo più decoroso e degno....

—

Dopo altre informazioni date dal presidente on. Morpurgo, — circa i programmi, che saranno pronti e diramati quanto prima a tutte le Camere di commercio del Veneto, le schede per le domande degli espositori ecc. ecc.; — la seduta è levata.

Camera di commercio.

Ieri furono aperti i MAGAZZINI GENERALI delle sete, bozzoli ed affini, istituiti dalla Camera di Commercio di Udine ed annessi alla Stagionatura e saggio delle sete (via *Prefettura* numero 13).

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI.

Unione Agenti di commercio della Provincia. Sabato, 21 corr., assemblea generale straordinaria nei locali del Castello, presso la Camera del Lavoro, alle ore 21, per trattare:

1. Elezioni suppletorie di tre Membri del Consiglio Direttivo.
2. Nomina di tre Delegati all'Ufficio Centrale della Camera di Lavoro di Udine;
3. Modalità di pagamento della tassa annuale della Camera di Lavoro.

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 24 giugno ore 9 ant., vendita dei pegni non preziosi — *bollettino verde* — assunti a tutto 31 luglio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Programma

dei pezzi musicali che la banda cittadina eseguirà la sera di oggi 19 giugno dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Vittoria »	Montico
2. Valzer « Le spigolatrici »	Roeder
3. Sinfonia « Cenerentola »	Rossini
4. Aria « Ebrea »	Halévy
5. Fantasia « Mefistofele »	Boito
6. Polka « Febbre di ballo »	Igicher

Un medico minacciato.

Alle ore 4 e 1/4 di stamane dalle guardie di città venne arrestato il facchino Sebastiano Scaramuzza d'anni 30 da Udine, perchè iersera oltraggiò e minacciò il medico-chirurgo dott. Giuseppe Murero nell'esercizio delle sue funzioni.

Alle Marionette.

Questa sera la marionettistica compagnia Braga, terà: *I due Arlecchini Gemelli.* Commedia brillantissima.

FUNERALIA.

Non uno, si può dire, dei negozianti e degli industriali cittadini, non uno volle jeri mancare al pietoso ufficio di porgere l'ultimo saluto al compianto signor Romano Dorta; tanto era egli stimato e benvoluto. E v'erano tutti i suoi dipendenti, cui la improvvisa morte di lui tolse un capo amoroso e buono; v'erano i correligionari, che avevano con lui perduto un fratello; v'erano tutti i compatrioti suoi residenti nella città nostra, i quali pure sapevano di avere nell'ottimo estinto un fratello, mai sordo alle altrui sventure....

Sotto ricco baldacchino, su catafalco improvvisato, nella camera tutta parata a nero, posa la salma: e addossate alle pareti, stanno le numerose corone di fiori freschi ed artificiali, mandate da parenti, da amici — testimonianze affettuose di loro cordoglio. Appiè della bara, il crocefisso, fra due ceri ardenti.

Quando il ministro evangelico recita il suo sermone e invoca dal Signore la consolazione per i superstiti, sul volto degli addolorati astanti si legge la più viva commozione.

Giù sulla piazza Vittorio Emanuele, sotto la Loggia Municipale si affolla il popolo reverente. All'apparire del feretro, tutti si scoprono. Il corteo s'incammina: precedono i portatori delle corone: cinque, con le dediche seguenti: La Chiesa evangelica di Udine al suo amato consigliere e cassiere; famiglia Geiger; i nipoti al loro amato zio; Andrea Melchior; Il personale della Ditta a Romano Dorta.

Poi, una carrozza con corone.

Segue il carro funebre, ornato pure di corone.

Escono gli offerenti: Suocera Elisa Geiger; Cognata Agnese e figli; famiglia Bischof al cugino Romano; I nipoti Roner e Marchi; Società di commercianti ed industriali del Friuli; Krall Lodovico al caro amico; Minar Lodovico; Fanny Peer; Fanny Forster; Ferraro Oreste.

Subito dietro il feretro, i parenti, gli amici più intimi, i correligionari; la Società agenti di commercio col proprio labaro; la Società operaia col suo presidente sig. G. E. Seitz e il vessillo; uno stuolo di signore e popolane coi propri figli; l'Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi con il labaro sociale; una schiera lunghissima di commercianti e industriali, di amici ed estimatori; il ministro evangelico, altri parenti ed amici in vettura.

Il corteo si distendeva per tutta intera la via Cavour.

Giunti al Camposanto, e deposto il feretro d'innanzi al tumulo di famiglia nel nuovo cimitero, fra la generale commozione e dopo una breve preghiera, parlò il Pastore della locale Comunione Evangelica.

Rammentò come ancor pochi mesi or sono si schiudeva questa tomba per accogliere le spoglie della figlia diletta; oggi, ahimè, si riapre dinnanzi a quella del padre amoroso. E disse di Romano Dorta, ottimo capo di famiglia, negoziante integerrimo, cristiano convinto e zelante. Disse della bontà del suo cuore, della mitezza dell'animo suo, della sua fede sincera e costante.

Rammentò quanto a lui debba la Comunione evangelica di Udine, e quella appena sorta di Pordenone, che ebbero in lui un consigliere illuminato e un cassiere generoso. Con le lagrime agli occhi e con la voce straziata dal pianto porse infine l'estremo saluto a nome dei fratelli tutti, alla salma venerata.

Ringraziamento.

La famiglia del fu Romano Dorta, col cuore infranto dalla tremenda sciagura che l'ha colpita, porge vivissimi ringraziamenti a quanti vollero gentilmente accompagnare all'ultima dimora la salma dell'amato Estinto, a quanti con delicato pensiero inviarono fiori o si prestarono in qulsiasi modo nella luttuosissima circostanza. Ringrazia poi il distinto medico di casa prof. dott. Guido Berghinz, il quale durante la malattia gli prestò le più amorose cure dell'arte, come pure i medici R. Borghese, A. Carnielli e G. Murero che anch'essi prestarono l'opera loro.

—

Con l'animo vivamente commosso ringrazia poi in modo particolare l'egregia famiglia Anna Zuliani-Schiavi che con sincero e generoso slancio del cuore si prestò nella dolorossima circostanza, mettendo la propria casa a sua disposizione, non risparmiando in tal modo fatiche e disturbi. La famiglia Dorta per tale nobile e impareggiabile atto, resterà legata alla famiglia Schiavi da perenne vincolo di gratitudine e d'affetto.

—

Chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Le solite gesta di Marcellino.

Dal vigile urbano Natale Trevisan alle 8 e mezza di stamane venne arrestato il famoso ubbriacone Bernardino Marcellino fu Isaia perchè in istato di alcoolismo ebbe ad ingiuriarlo con bassi epiteti mentre trovavasi nell'esercizio delle sue funzioni.

Ancora strascici
dell'« incidente personale » sul Campo dei giuochi.

L'avv. Emilio Nardini ha diretto al «Giornale di Udine» la seguente:

On. signor Direttore.

Udine, 19 giugno 1902.

Leggo nel numero di ieri del suo Giornale che la mia *spiegazione*, a proposito dell'incidente al campo dei giuochi, non spiega niente e che consta alla *sua Redazione* che «parecchie persone affermano che il fatto avvenne precisamente come fu narrato dal D.r Isidoro Furlani».

Ebbene: io Le dico che tutta la mia mano con tutte cinque le dita, cadde sulla faccia del Furlani. Insomma, per concludere, Le dico che il fatto avvenne come fu narrato dai Giornali, compreso il suo, se si eccettui il *regalo* che il *Giornale di Udine* mi volle fare di un pugno. Di fronte poi alla Sua meraviglia pel mio *comportamento* dopo il fatto, io Le esprimo la mia, specialmente dopo aver letta, pochi giorni sono, sul *Giornale di Udine* la dichiarazione lasciata all'avv. Erasmo Franceschinis.

Le soluzioni cavalleresche — a prescindere dalle opinioni personali sul duello — potranno aver luogo quando chi le invoca non teme la discussione in Tribunale sui fatti che dovrebbero provocarle.

Circa poi alla solita commedia del *giurì d'onore*, non ho che da osservarLe che l'onore si può portare, appunto, anche in Tribunale.

avv. Emilio Nardini

Una spilla d'oro,

ornata di una cicogna e con pietre, fu smarrita jeri. L'onesto che la porterà al nostro ufficio, riceverà mancia competente.

COMUNICATO.

Riguardo alla corrispondenza dell'Associazione Farmaceutica Universitaria di Padova, inserita ieri in questo giornale, sento di dover ripetere: *che non per prepararmi in precedenza una sanatoria*, ma soltanto *per la tranquillità della mia clientela*, ho scritto il Comunicato nella *Patria del Friuli* N. 133. Sull'esattezza delle cose da me esposte lascio giudice l'Autorità competente.

Antonio Manganotti
Farmacista.

Al collega Trebbi
Presidente dell'Associazione farmaceutica Universitaria:
di Padova.

Da più di un anno, io ho terminato di frequentare il Corso tecrico Universitario di farmacia. Dovendo apparecchiarmi a degli esami, ho creduto bene far pratica intanto presso qualche farmacia. Da prima fui in farmacia Bosero, poi a Percoto da Pinni, attualmente mi trovo in farmacia Manganotti. Ecco quanto posso con lealtà rispondere a mio riguardo, in omaggio alla verità.

Nel mentre elogio l'opera sua zelante per impedire ogni abuso nella professione farmaceutica, a danno di noi studenti e dei farmacisti, mi segno

Guido Treleani
Studente di farmacia.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI GORIZIA.

Causa Rizzani - Comune di Gorizia.

Ci scrivono da Gorizia:

Abbiamo a suo tempo annunziato che il signor ingegnere cav. G. B. Rizzani era stato nominato dal consiglio comunale di Gorizia per un anno in via provvisoria a capo dell'ufficicio tecnico municipale di quella città; ma che dopo aver egli assunto quella carica, la Luogotenenza di Trieste apponeva il veto contro la sua nomina, e ciò per la circostanza che l'ingegnere Rizzani non era suddito austriaco e voleva anzi restare cittadino italiano.

Il comune di Gorizia, trincerandosi dietro quel veto, non volle accordare all'ingegnere Rizzani indennizzi di sorta, e questi allora impetì il Comune in punto pagamento di corone 10,000.

Martedì fu trattata la causa a questo Tribunale. Il Comune di Gorizia era difeso dall'avvocato D.r Giuseppe Licen di Gorizia, l'ing. Rizzani dall'avv. Ubaldo D.r Fillinich di Trieste.

Il dibattimento durò tutto l'antimeriggio e fu ripreso alle 4 per finire alle 6 pom.

Il Senato giudicante, per bocca del suo presidente consigliere provinciale Gabriencich dichiarò che emetterà la sentenza entro otto giorni.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Violazione di domicilio e diffamazione
Un arbitrato.

18 *giugno.* — Si doveva oggi svolgere, al nostro Tribunale, un processo molto interessante.

Vi narro in breve il fatto.

La sera del 13 novembre 1901, la signora Emilia Mongiat maritata Marri di Meduno, comproprietaria dell'albergo della *Stella d'oro*, vide (almeno stando al suo racconto) salire in una camera, prima la domestica, Cillia Anna, e poi furtiva mente, certo Vellerugo Gio. Batta.

Chiamò allora una sua amica, e, salendo con essa al piano superiore, trovò la domestica che discendeva le scale: giunta poi nella camera, trovò e riconobbe, tanto essa che la sua amica, disteso sotto ai letti il Vallerugo Gio. Batta.

Rinchiuse allora la porta a doppio giro di chiave, e da lì a un quarto d'ora mandò la domestica a liberare il malcapitato.

In seguito, ella raccontò alle persone di sua conoscenza il fatto, così com'io ve lo esposi. Quindi una querela del Vallerugo Gio. Batta e della Cillia Anna, per diffamazione contro la signora Emilia Mongiat; e una controquerela con citazione diretta dei coniugi Mongiat Emilia e Marri Alessandro, per violazione di domicilio contro il Vallerugo.

All'udienza d'oggi erano chiamati entrambi i processi. Sostenevano le ragioni del Vallerugo e della Cillia, gli avvocati Bertacioli e Cavarzerani; e quelle dei due coniugi Marri gli avvocati Peter Ciriani e Luigi Spagnol.

Ma tutta l'aspettazione del pubblico andò delusa. Poichè i querelanti, per consiglio degli avvocati, rimisero la soluzione delle loro querele e controquerele ad un arbitro, scegliendo il cav. Paolo Zatti, facendo frattanto atto di remissione.

E l'arbitro sentenziò: che, vagliate bene le circostanze, assunte tutte le possibili informazioni, devono ritenersi prive di fondamento le accuse mosse tanto al Valleruzo ed alla Cillia come alla Mongiat-Marri; e giudicò che ognuno dei querelanti dovesse sopportare le spese in proprio — divise per giusta metà quelle della sentenza, che il Magistrato dovè ugualmente sopportare.

E se si fossero rimessi prima alla decisione d'un arbitro?

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Pena confermata. — Orlando Pietro fu condannato dal Tribunale di Udine a 30 giorni per furto. La Corte confermò la sentenza.

Mercato bozzoli.

UDINE. — Risultato alla pesa pubblica nel giorno 19 giugno:

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 63.89; parziale oggi pesata chil. 35.10; prezzo giornaliero: minimo 2.90, massimo 3.10, adeguato giornaliero 3.00, adeguato generale a tutt'oggi 3.04.

CASTIONS DI STRADA, 17. — Oltre i quantitativi pesati alla nostra pesa pubblica, furono venduti altri 700 chilogr. a L. 3. — per consegna, con riporto da cent. 15 a 35 sopra la metida.

CASTIONS DI STRADA. — Risultato alla pesa pubblica nel giorno 18 giugno:

Quantità complessiva pesata a tutto oggi chil. 2066.100; parz. oggi pesata 543.500. — Prezzi: minimo 3.15, massimo 3.30, adeguato di oggi 3.255. — Adeguato a tutto oggi 3.26.

PORDENONE, 18. — Qualche piccola partita di bozzoli fu venduta, a prezzi che variarono da un minimo di lire 2.50 a un massimo di lire 3.— Non si fanno ancora prezzi per le maggiori partite.

ODERZO, 18. — Oggi mercato settimanale, erano sulla piazza molti mercanti di bozzoli e affluenza straordinaria di produttori. Fino a tarda ora non venne concluso nessun affare, non volendo i sig. compratori pronunziarsi su prezzi fissi. Più tardi, diversi possidenti vendettero il loro prodotto a queste condizioni: prezzo fisso da lire 3,10 a 3,20 con riporto su ditte o su metida provinciale di Udine, con premio dai 15 ai 25 cent.

Si calcola sieno stati venduti circa 4000 chilogr.

Mercato della foglia.

Ecco come si quotò al Quint. la foglia di gelso con bastone:

L. 6, 8, 9, 10, 11, 11,50 e 10,75 al quintale.

Mercato delle frutta.

Le ciliege si vendettero oggi in ragione di L. 18, 20, 22, 25, 30, 35 e 40 per quintale.

Luigi Montico gerente responsabile

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Cucina economica

cedesi, causa trasloco, a prezzi da convenirsi. Rivolgersi al vivandiere 17.° fanteria, Udine.

L. MARCHI

Sale mode Piazza Vitt. Eman. N. 4 — Negozio Mode Mercatovecchio

Per la Stagione Primavera-Estate

Ricchissima collezione Paletò-giacche - Boleros elegantissimi - Costumi Teilleuse, SEMPRE PRONTI e su misura - Eleganti Blouses in seta lavabile, e tessuti fantasia novità - Boas struzzo - Cravatte, fichu, cappelli. 77

Costumi e articoli per bambini

PREZZI MODICI

(535 m. s. m.) **(MAGGIO-OTTOBRE)**

RONCEGNO

(TRENTINO-AUSTRIA)

Rinomato bagno arsenico-ferruginoso ad 1 1/2 ora da Trento, ferrovia Trento-Roncegno - (Anemia, Clorosi, Malaria, malattie muliebri, della pelle, nervose, diabete, esaurimenti); *Stabilimento di 1.o ordine* in posizione incantevole, circondato da 800000 m.² di parco ombroso di annose conifere - Nuove installazioni di bagni di luce, idroelettrici, apparecchi Zander, completa idroterapia - 200 stanze e saloni - illuminazione elettrica - propria sorgente acqua potabile - Clima alpino asciutto - Centro d'escursioni - Sports - VIII Torneo-internazionale di Lawn-Tennis: Premi Corone 2200 - 2 concerti giornalieri - Pensione completa da Cor. 11 in su. *Direzione Medica:* D.r Cav. A. GAZZOLETTI. *Medico Consulente:* Prof. Com. A. DE GIOVANNI - Brochures ed informazioni gratis dalla Direzione. La cura dell'acqua da bibita ha luogo tutto l'anno.

PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, dovo anticiparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Per avvisi commerciali che si dovessero pubblicare più volte, intendersi prima con l'Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è col il prezzo delle *inserzioni economiche*, sui grandi Giornali.

Per *annunci mortuari, avvisi d'asta,* o *d'interesse privato*, o così *comunicati, atti di ringraziamento* ed *articoli* da inserirsi una sola volta, il prezzo è di cent. trenta per linea. Per articoli di una o mezza colonna, si potrà fare un ribasso secondo i casi.

Economia - Igiene - Salute

CAMILLO DUPRÉ & C.i BOLOGNA

Via Mentana, 4 (dal Teatro Contavalli)

Premiato Stabilimento

ACQUE MINERALI MEDICINALI ARTIFICIALI

Uso **VICHY** diuretica, digestiva, dissetante

» **KARLSBAD** blandamente lassativa

» **JANOS** ottima per le emorroidi e le stitichezze è il miglior purgante!

» **S. MARCO-VALS-MONTECATINI** (tipo Tettuccio)

FERRUGINOSA ARSENICALE DUPRÈ ottima per l'anemia.

CALCIOLITICA DUPRÈ gradevole, inalterabile, efficacissima nella dispepsia ed alterazioni renali e vescicali.

SALI ARTIFICIALI uso **KARLSBADER** i più indicati nei catarri intestinali e nei bruciori di stomaco.

POLVERI per **VICHY ARTIFICIALI** in scatole da 10 e 20 dosi da litro

» **MONTECATINI** » (tipo Tettuccio) in scatole da 12 dosi da litro.

CENTINAIA di CERTIFICATI MEDICI (opuscoli gratis a richiesta) tra cui quelli di illustrazioni mediche come il MURRI, DE GIOVANNI, MASSALONGO, PORRO, GENERALI ecc. assicurano dell'efficacia dei prodotti della Ditta che si **vendono ovunque.**

FORNITORI delle Cliniche di Bologna e primarie d'Italia.

Ultima onorificenza GRAND PRIX PARIGI 1902

Deposito importante per Udine presso il sig. Giacomo Commessatti farmacista.

AVVISO INTERESSANTE

Si rende noto che la Ditta Fratelli Venturini e C. di Buia tengono in vendita presso la Stazione della Carnia una grossa partita di leguami da Fuoco della qualità Faggio proveniente dai boschi della Carnia stessa, e tagliato in pezzi ad uso *Borre.*

Si assicura che questo legname è un combustibile eccellente, e lo si vende a prezzi discretissimi. Per trattative rivolgersi al signor *Venturini Giuseppe*, Buia. 136

Buia, 15 maggio 1902.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 8

UDINE

TOSSE - CATARRO

malattie polmonari e bronchiali

si guariscono usando le rinomate

PILLOLE MIRROLD

a base di **Catrame-Mirrolnia** e **Balsamo del Tolù.** L. **1.40** la scatola - **franco.**

EPILESSIA

e tutte le **Malattie Nervose** si combattono unicamente col premiato

SELINOL

medicinale vegeto-ferruginoso prescritto da celebrità mediche ed **adottato nei Manicomi Giudiziari.** L. **5.25** il flacone - **franco.**

Inviare Cartolina Vaglia Postale alla **Premiata farmacia Castaldini di Bologna.**

UDINE - Farmacia Bosero - Via della Posta - **UDINE**

Francesco Cogolo callista provetto, Grazzano, 73.

GAS ACELILENE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCE

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETKOYZ - Milano, Piazzale Magenta, N. 4

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza **a prezzi da non temere concorrenza**

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini

su montatura vecchia di qualunquestoffa GARANTENDO che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

CONCORSO FOTOGRAFICO "BARNET,,

PREMI L. 2000

Professionisti, 1.o Premio L. **500** — Dilettanti, 1.o Premio L. **400**

Il programma ed i prodotti "BARNET,,

si possono avere dai principali negozianti di forniture per fotografia od in difetto alla Ditta

"F. Bietenholz,, Torino.

Listino Carte e Lastre Inglesi «BARNET» a richiesta

LASTRE: Rochet, Extra Rapid, Medium, Ordinary, Lantern, Photomechanical

CARTE: Citrato d'Argento — al Bromuro — al Carbone, ecc. ecc.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo

e casa al ponte Poscolle N. 3.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazione per Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie **L. 9.50** **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie **L. 18.50**

NEI PREMIATI STABILIMENTI DI

A. GIOMMI e C.

Milano — ***Torino*** — ***Bologna*** — ***Pesaro***

Via Lomazzo, 7 — si preparano anche le acque: — Via Branca, 21

Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad

«Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere.»

«Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma.»

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.22	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
O. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
D. 17.10	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.8	O. 8.—	8.45
M. 14.31	15.16	M. 13.21	14.05
O. 18.37	19.23	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.32	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—
treno festivo			treno festivo		
20.15		12.25	20.35	21.55	

Udine 1902 — Tip. Domenico Del Bianco